



LiBeRi LiBri ViVenTi

DOWLATABADI ANAHITA H.

Sono mamma di tre bambini, pochi mesi d.C. (dopo COVID) ho deciso di rimanere autenticamente mamma umana al principio di questa "era dei 'post-'" e ho capito che ancora devo capire cos'è la vita, l'unica cosa invece che sono certa di aver capito è che finora niente è riuscito a intrappolarmi nel dogmatismo bigotto e che come individuo sono di continuo spinta all'adattamento e all'acculturazione, cercando di imparare da chi conosce più di me.

1

FOTOGENIA MAESTRA

Dal 2006 con mio marito ho avuto la mia prima macchina fotografica digitale, la quale non ha che corroso quelle assodate conoscenze acquisite con la macchina analogica. Piano piano la mia passione per la foto è diventata come un'ossessione a tal modo che anche i miei figli cominciavano a protestare quando la intravedevano, non li ascoltavo perché anche io avevo bisogno di crescere ed imparare, fotografare per me era come ascoltare una sinfonica armonia di naturali appercezioni.

Il migrante è come un bambino appena nato che rinasce in età adulta, deve imparare tutto da capo: parlare, mangiare e persino camminare, penso che se non ci fosse stato l'aiuto della "maestra" macchina fotografica non sarei quella che sono oggi.

Stranamente qualche mese fa la mia macchina fotografica ha smesso di collaborare a dovere ed è stato proprio quello il momento in cui ho cominciato a capire di non aver più bisogno di fotografare l'attimo, devo solo viverlo e "memorizzarlo" nella mia mente e se con le mie foto emergeva la necessità di "trasformare il quotidiano in poesia" (a detta di un'artista jesino), vorrà dire che per poterne fruire ancora sarà tutt'al più necessario approfondire i nostri legami conoscitivi, così come la "maestra" mi ha permesso di comprenderlo nell'inquadratura.

